

BASILICA DI SAN PATRIZIO

Domenica 20 Ottobre, 2024

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO, ANNO B

Carissimi Fratelli e Sorelle,

durante il mese di novembre, la Chiesa ci invita a ricordare, particolarmente nella preghiera, i nostri cari defunti. Visitare le tombe dei nostri cari defunti e celebrare la santa messa in loro ricordo e aiuto.

Vi propongo alcuni semplici pensieri di papa Benedetto XVI sulla realtà della morte:

“In questi giorni ci si reca al cimitero per pregare per le persone care che ci hanno lasciato, quasi un andare a visitarle per esprimere loro, ancora una volta, il nostro affetto, per sentirle ancora vicine, ricordando anche, in questo modo, un articolo del Credo: nella comunione dei santi c'è uno stretto legame tra noi che camminiamo ancora su questa terra e tanti fratelli e sorelle che hanno già raggiunto l'eternità.

Da sempre l'uomo si è preoccupato dei suoi morti e ha cercato di dare loro una sorta di seconda vita attraverso l'attenzione, la cura, l'affetto. In un certo modo si vuole conservare la loro esperienza di vita; e, paradossalmente, come essi hanno vissuto, che cosa hanno amato, che cosa hanno temuto, che cosa hanno sperato e che cosa hanno detestato, noi lo scopriamo proprio dalle tombe, davanti alle quali si affollano ricordi. Esse sono quasi uno specchio del loro mondo.

Perché è così? Perché, nonostante la morte sia spesso un tema quasi proibito nella nostra società, e vi sia il tentativo continuo di levare dalla nostra mente il solo pensiero della morte, essa riguarda ciascuno di noi, riguarda l'uomo di ogni tempo e di ogni spazio. E davanti a questo mistero tutti, anche inconsciamente, cerchiamo qualcosa che ci inviti a sperare, un segnale che ci dia consolazione, che si apra qualche orizzonte, che offra ancora un futuro. La strada della morte, in realtà, è una via della speranza e percorrere i nostri cimiteri, come pure leggere le scritte sulle tombe è compiere un cammino segnato dalla speranza di eternità.

Ma ci chiediamo: perché proviamo timore davanti alla morte? Perché l'umanità, in una sua larga parte, mai si è rassegnata a credere che al di là di essa non vi sia semplicemente il nulla? Direi che le risposte sono molteplici: abbiamo timore davanti alla morte perché abbiamo paura del nulla, di questo partire verso qualcosa che non conosciamo, che ci è ignoto. E allora c'è in noi un senso di rifiuto perché non possiamo accettare che tutto ciò che di bello e di grande è stato realizzato durante un'intera esistenza, venga improvvisamente cancellato, cada nell'abisso del nulla. Soprattutto noi sentiamo che l'amore richiama e chiede eternità e non è possibile accettare che esso venga distrutto dalla morte in un solo momento”[1].

Mi auguro che questi pensieri del papa ci possano aiutare ad avere meno paura della morte, ed a intravedere in essa una sorella, come amava chiamarla san Francesco d'Assisi: *Sorella morte*.

Vi auguro una buona domenica, pregando per le vostre intenzioni.

Vostro

P. Giacinto Maria Bello, omi

INTENZIONI SANTE MESSE

DOMENICA 10 NOVEMBRE

Def. Pompeo e Angela Sigismondi

Def. Antonio e Rosina Occhiuto

Def. Sarina Papparone

Int. Lay Association of the

Ursuline Sisters of the Sacred
Heart

Def. Antonio, Gaetanina, Michele,
Carmine, Mario e famiglia

Def. Sr. Floriana

AVVISI

Lunedì 11

Ore 11.00 Messa - Italian Village

Ore 13.30 Rosario e Funerale

per Giuseppe Caputi

Domenica 24 Novembre

Messa di ringraziamento

per volontari e

parrocchiani

Domenica 24 novembre, alle ore 10.00 si terrà una Messa di ringraziamento per tutti i volontari della parrocchia.

Questa celebrazione sarà una combinazione della messa italiana e di quella inglese, con il coro italiano e inglese.

Si prega di notare che per questa domenica non ci saranno le messe in italiano delle 9.30 e in inglese delle 11.00 e 17.00.

Dopo la Messa sarà offerto un pranzo-barbecue. Si prega di comunicare la propria adesione all'ufficio parrocchiale entro mercoledì 13 novembre, per il catering. Grazie.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura (1 Re 17, 10-16)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere».

Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».

Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”».

Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Lettore: Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsiale (Sal 145)

R. Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **R.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **R.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in
generazione. **R.**

Seconda lettura (Eb 9, 24-28)

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Lettore: Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo (Mt 5,3)

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Alleluia.

VANGELO (Mc 12, 38-44)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Sacerdote: Parole del Signore.

Tutti: Lode a te, O Cristo.

Preghiera dei fedeli

Sacerdote: Fratelli e sorelle, entrando in questa chiesa ci siamo messi sotto lo sguardo di Dio. Egli guarda il nostro cuore e vede in realtà quello che siamo. Preghiamo perché trasformi il nostro desiderio di ostentazione in umiltà, il nostro attaccamento al denaro in carità generosa e umile.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per coloro che nella Chiesa hanno posti di responsabilità: con la parola e con l'esempio insegnino a tutti e non cercare incarichi di prestigio, ma di servizio umile e fecondo a tutti gli uomini, **preghiamo.**

2. Per le vedove e gli orfani, perché trovino nelle comunità cristiane sostegno e solidarietà, **preghiamo.**

3. Per gli educatori, gli insegnanti, i catechisti e i genitori: animino dello spirito del Vangelo la loro attività educativa, offrendo ai più piccoli i giusti modelli di vita per la loro crescita, **preghiamo.**

4. Per la nostra comunità cristiana: si unisca al sacrificio di Cristo, per rinnovare la volontà di servire i più poveri, **preghiamo.**

Sacerdote: Signore Gesù, che per venire a salvarci hai scelto la strada dell'umiltà e del nascondimento e hai avuto attenzione verso tutti, ma in special modo verso i poveri, aiutaci a camminare per la stessa tua strada, in umiltà e condivisione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

CANTI

CANTO DI INIZIO - No. 28 - LODATE DIO

Lodate Dio, schiere beate del cielo:
Lodate Dio, genti di tutta la terra
cantate a Lui, che l'universo creò con
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, uno e trino Signore,
Lodate Dio, meta e premio dei buoni:
cantate a Lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

CANTO DI OFFERTORIO - No. 42 - A TE NOSTRO PADRE

Rit: A te, nostro Padre e nostro Signor, Pane e vino oggi noi offriam sull'altar.

Grano, diverrai vivo pane del cielo,
Cibo per nutrire l'anima fedel. **Rit.**

Vino, diverrai vivo sangue di Cristo,
Fonte che disseta l'arsura del cuor.
Rit.

Salga fino a te ed a te sia gradita
L'ostia che t'offriamo in tutta umiltà.
Rit.

CANTO DI COMUNIONE - No. 205 - RIEMPITE LA MIA CASA

Riempite la mia casa Pane e vino date a me
E da questa sacra mensa lo allor li dono a
voi Cambiati in me.

Date a me la vostra vita Breve incerta, senza
amor E da questa sacra mensa lo la vita mia
vi do Vi cambio in me.

Date a me il vostro cuore Assetato d'ogni
ben Assetato d'ogni amore E l'amore e il
ben vi do Che sazia il cuor.

Date a me le vostre pene Che il peccato vi
addossò lo l'unisco alla mia croce E così vi
salverò Vi dono il ciel.

CANTO FINALE - No. 199 - PRENDIMI PER MANO

Avevo tanto freddo in fondo al cuore
quando la tua voce mi colpì. Fu come la
scintilla nel motore, il freddo dal mio cuore
scomparì.

Rit. Prendimi per mano, Dio mio. Guidami nel mondo a modo tuo. La strada è tanto lunga, e tanto dura, però con te nel cuor non ho paura.

Insegnami a percorrere la tua strada, fammi
Tu amar ogni persona. Vieni Tu con me
ovunque io vada, e perdonar a chi non mi
perdona. **Rit.**

Grazie per tutto quello che mi dai, grazie
per questo cuor che hai trasformato. Grazie
per quello che Tu sai, grazie che al tuo amor
mi hai chiamato. **Rit.**

Orari apertura della chiesa Lunedì-Sabato: ore 10.00-13.00 (10.00-15.00 con la presenza dei custodi volontari)

Orari sante Messe Lunedì-Sabato: ore 11.00 Adorazione eucaristica,
ore 12.00 Messa in inglese

Domenica: ore 9.30 Messa in italiano

Confessioni

Domenica: ore 9.10-9.30

Battesimi in italiano

Terza domenica del mese

Ufficio parrocchiale

Martedì-Venerdì 9.00-15.00 Angie Emanuele (Parish Manager)

Tel. (08) 93352268 - parishmanager@fremantlestpatricks.org.au

Protezione dei minori e delle persone vulnerabili Lynn Tomlinson 0424243224

P. Giancarlo Iollo, OMI

giancarloiollo@gmail.com www.giollomi.org